

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



23 FEBBRAIO 2020 Settima Domenica Tempo Ordinario N° 8



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt. 5, 38-48)

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Porgi l'altra guancia: disinnesca il male

Una serie di situazioni molto concrete: schiaffo, tunica, miglio. E soluzioni in sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. La semplicità del vangelo! «Gesù parla della vita con le parole proprie della vita» (C. Bobin). Niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria astratta e complicata, ma la proposta di gesti quotidiani, la santità di ogni giorno, che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. E di rischio. E poi apre feritoie sull'infinito: siate perfetti come il Padre, siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Fare ciò che Dio fa, essere come il Padre, qui è tutta l'etica biblica. E che cosa fa il Padre? Fa sorgere il sole. Mi piace questo Dio solare, luminoso, splendente di vita, il Dio che presiede alla nascita di ogni nostro mattino. Il sole, come Dio, non si merita, si accoglie. E Dio, come il sole, si trasforma in un mistero gaudioso, da godere prima che da capire. Fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Cristo degli uomini liberi, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventarsi qualcosa, un gesto, una parola, che faccia saltare i piani e che disarmi. Così semplice il suo modo di amare e così rischioso. E tuttavia il cristianesimo non è una religione di battuti e sottomessi, di umiliati che non reagiscono. Come non lo era Gesù che, colpito, reagisce chiedendo ragione dello schiaffo (Gv 18,22). E lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. Non passività, non sottomissione debole, quello che Gesù propone è una presa di posizione coraggiosa: tu porgi, fai tu il primo passo, cercando spiegazioni, disarmando la vendetta, ricominciando, rammendando tenacemente il tessuto continuamente lacerato dalla violenza. Credendo all'incredibile: amate i vostri nemici. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. «Amatevi, altrimenti vi distruggerete. È tutto qui il Vangelo» (D.M. Turollo). Violenza produce violenza, in una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito, di non far proliferare il male. Ed è così che inizio a liberare me nella storia. Allora siate perfetti come il Padre... non quanto, una misura impossibile che ci schiaccerebbe; ma come il Padre, con il suo stile fatto di tenerezza, di combattiva tenerezza. **(Ernes Ronchi)**

PREGHIERA

Ma perché, Gesù, ci chiedi addirittura
di amare i nostri nemici, di far loro del bene?
Non ti sembra eccessivo, impossibile?
Non passeremo per degli inetti,
incapaci di reagire al male,
di contenerlo, di combatterlo, di bloccarlo?
Ma perché, Gesù, ci domandi un comportamento
completamente contrario alle scelte dei più,
perché ci costringi ad essere agnelli
facilmente divorati dai lupi rapaci?
Eppure tu non sei stato tenero
verso chi umilia e colpisce i piccoli,
verso chi scandalizza i deboli,
verso chi opprime e sfrutta gli inermi...
Forse ci vuoi mostrare
che l' "occhio per occhio" e il "dente per dente"
non fanno che innescare una spirale
di vendette, di ritorsioni, colpo su colpo.
Forse ci vuoi far riflettere
sulla possibilità di sconfiggere il male
non adottando armi più efficaci e potenti,
ma andando allo scontro in un modo diverso,
disarmati e disarmanti, muniti solo di amore.
In effetti, Gesù, se considero
la storia delle comunità cristiane,
devo riconoscere che il sangue dei martiri,
di ogni tempo e di ogni luogo,
è stato molto più fecondo delle armi.
E che la testimonianza di molti profeti,
schierati dalla parte dei poveri,
ha lasciato un segno indelebile,
destinato a durare molto più
delle folli esibizioni di violenza.

CALENDARIO INTENZIONI

23 FEBBRAIO	DOMENICA
ore 8.00	def. Zinato Guerrino Epifania Gianni def. fam. Garcia Marta e Flaviano
ore 10.00	def. fam. Magarotto
ore 18.30	secondo intenzione
24 FEBBRAIO	LUNEDI
ore 15.30	Funerali di Paganin Lino
25 FEBBRAIO	MARTEDI'
ore 18.30	def. Polese Gianfranco e Fagotto Annamaria
26 FEBBRAIO	MERCOLEDI' DELLE CENERI
ore 16.00	<i>S. Messa con il rito</i>
ore 21.00	<i>S. Messa con il rito</i>
27 FEBBRAIO	GIOVEDI'
ore 18.30	def. Sorgato Renzo e Licia
28 FEBBRAIO	VENERDI'
ore 18.30	def. Giolo Assunta e Pietro
29 FEBBRAIO	SABATO
ore 18.30	def. Schiavon Onorina Giuseppe Lavinio def. Casotto Dino e Giovanna def. Crivellari Agnese Francesco Nicola Anna def. Draghi Bruna e fam.
1 MARZO	DOMENICA
ore 8.00	def. Garcia Flaviano e Marta def. fam, Frison Agostino def. Saggiore Sergio (ann.)
ore 10.00	secondo intenzione
18.30	secondo intenzione

Domenica 1 marzo Ore 10.00
Rito della prima Chiamata- preghiera di intercessione
Per i ragazzi della cresima e della prima comunione
Segue incontro per i ragazzi genitori e padrini

AVVISI PARROCCHIALI

MERCOLEDI' 26 FEBBRAIO
SETTIMANA della COMUNITA'
Inizio della QUARESIMA
SOLENNE LITURGIA DELLE CENERI
ore 16.00

Sono invitati tutti i ragazzi e genitori della
INIZIAZIONE CRISTIANA
Dalla Prima elementare alla Terza media
Liturgia delle Ceneri ore 21.00
PER TUTTI

Giovedì 27 febbraio ore 17.30
Incontro per 1 e 2 Media

Ogni Venerdì di QUARESIMA ore 20.45
LECTIO DIVINA:
Incontri di Gesù nel Vangelo di Giovanni
Primo incontro 28 febbraio ore 20.45
Gesù in dialogo con NICODEMO

Domenica 1 febbraio ore 16.00
Incontro gruppo famiglie in Patronato

Martedì 3 marzo ore 21.00
INCONTRO del Consiglio Pastorale parrocchiale

Mercoledì' 4 marzo (Settimana della comunità)
Preghiera di adorazione per tutti
Dalle ore 16.00 alle 22.00

BELLEZZA,COVERTICI!

"Convertiti e credi al Vangelo!": con questo forte invito inizia il **percorso di Quaresima**. Il segno delle ceneri non mortifica, tutt'altro. Si tratta di recuperare il nostro volto più bello e splendido: siamo figli di Dio, apparteniamo al suo amore al quale siamo stati completamente uniti con il battesimo. La conversione quaresimale è allora fare un grande "trattamento di bellezza" per far sparire ciò che nasconde, con-fonde, deturpa il nostro essere più luminoso, come pure quello della chiesa nel suo insieme. Un ritornare in splendida forma!

In questo percorso lo sguardo missionario - ampio tanto quanto il mondo intero - ha molto da offrire: la settimana della comunità porta naturalmente alla Quaresima di fraternità, che quest'anno ha come titolo "Tocca con mano! Sii credente" (*cf. Gv 20,27*) e come contenuto l'ecologia integrale (capitolo 4 della *Laudato si*).

Cosa vuol dire lo slogan?

È una delle domande che sono emerse alle serate di presentazione delle riflessioni e dei sussidi predisposti dal Centro missionario diocesano.

Come narra il capitolo 20 del Vangelo di Giovanni, Tommaso non vuol fidarsi di quel che gli hanno riferito i compagni di tre anni di vita con il Maestro. Si è spezzata la fiducia: Tommaso dubita dei fratelli, dei compagni di viaggio. Il risorto lo provoca a convertirsi alla bellezza di un amore che vince la violenza e la morte; lo provoca a ritrovare la bellezza di essere comunità missionaria sempre e ovunque: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (*Gv 20,21*). La conversione è sempre ricerca di una bellezza più grande, da sperimentare, toccare, in prima persona.

Forse una parte di mondo stenta a credere in Dio, perché è molto meno disposta a fidarsi dell'altro essere umano, del prossimo, e quindi della comunità umana... come può sbocciare la fiducia della fede quando si è così influenzati dalla sfiducia generalizzata verso gli altri?

Ma... l'ecologia integrale ha a che fare con la fede?

L'ecologia integrale proposta dal papa non è moda green o un ambito parziale e secondario della vita cristiana: possiamo e dobbiamo risvegliarci alla bellezza del creato che rimanda alla bellezza del Creatore, perché ogni aspetto della vita quotidiana sia illuminato e convertito. «La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. [...] La conversione ecologica comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (*Laudato si'*, 217).

E non c'è da perder tempo: ce lo ricordano con forza, fra gli altri, i più giovani che manifestando nelle strade e nelle piazze chiedono che il mondo dei "grandi" si svegli all'urgenza della sfida. Ognuno nel quotidiano può e deve fare la propria parte: con la preghiera, con una maggiore informazione, con stili di vita più sobri, con maggiore solidarietà concreta. Che c'entra questo tema con le missioni?

Basta mettersi in ascolto di coloro che anche a nome nostro sono andati in missione presso altri popoli: le conseguenze nefaste del peggioramento di alcuni indicatori climatici si abbattano con particolare intensità su popolazioni povere già messe a dura prova. E allora quella pioggia che tarda di mesi è questione di vita o di morte per grandi masse di persone che sono costrette a migrare, andando incontro a tanti problemi; quel fiume inquinato, perché lo sfruttamento minerario è indiscriminato, avvelena e fa ammalare tanti; eventi catastrofici come gli uragani colpiscono zone dove mai prima, spazzando chi ci abita.

Le missioni spesso sono avamposti di ecologia integrale, nel nome dei più deboli e del rispetto per il dono del creato. Tra l'altro, l'esortazione apostolica post-sinodale *Querida Amazonia* è stata pubblicata il giorno anniversario dell'assassinio di suor Dorothy Mae Stang. A ucciderla nel 2005 in Brasile, nello stato amazzonico del Para, sono stati criminali che non gradivano il suo coraggioso impegno contro la deforestazione, che l'aveva portata a sfidare imprenditori e proprietari terrieri, ricevendo a più riprese minacce di morte. Spirò, a 73 anni, con la Bibbia in mano, la sua unica "arma".

E nella Sacra Scrittura l'ultima frase del salterio esorta: «Ogni vivente dia lode al Signore, alleluia!» (*Sal 150,5*): convertiamoci alla bellezza perenne del Vangelo, mettendoci del nostro anche quando costa sacrificio, in tutti i sensi. (*Don Raffaele Gobbi direttore Centro missionario diocesano*)

Catechesi sulle Beatitudini di Papa Francesco (1) *Introduzione*

Le Beatitudini nel Vangelo di Matteo (5,1-11) sono il testo che apre il “Discorso della montagna” e che ha illuminato la vita dei credenti, anche di tanti non credenti. È difficile non essere toccati da queste parole di Gesù, ed è giusto il desiderio di capirle e di accoglierle sempre più pienamente. Le Beatitudini contengono la “carta d’identità” del cristiano - questa è la nostra carta d’identità -, perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita.

Ora inquadrriamo globalmente queste parole di Gesù. Anzitutto è importante *come* avvenne la proclamazione di questo messaggio: Gesù, vedendo le folle che lo seguono, sale sul dolce pendio che circonda il lago di Galilea, si mette a sedere e, rivolgendosi ai discepoli, annuncia le Beatitudini. Dunque il messaggio è indirizzato ai *discepoli*, ma all’orizzonte ci sono le *folle*, cioè tutta l’umanità. È un messaggio per tutta l’umanità. Inoltre, il “monte” rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti. Gesù inizia a insegnare una nuova legge: essere poveri, essere miti, essere misericordiosi... Questi “nuovi comandamenti” sono molto più che delle norme. Infatti, Gesù non impone niente, ma svela la via della felicità – la *sua* via – ripetendo otto volte la parola “*beati*”. **Ogni Beatitudine si compone di tre parti. Dapprima** c’è sempre la parola “*beati*”; poi viene la *situazione* in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l’afflizione, la fame e la sete della giustizia, e via dicendo; infine c’è il **motivo della beatitudine**, introdotto dalla congiunzione “perché”: “Beati questi perché, beati coloro perché ...” Così sono le otto Beatitudini e sarebbe bello impararle a memoria per ripeterle, per avere proprio nella mente e nel cuore questa legge che ci ha dato Gesù. Facciamo attenzione a questo fatto: il motivo della beatitudine non è la situazione attuale ma la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: “perché di essi è il regno dei cieli”, “perché saranno consolati”, “perché erediteranno la terra”, e così via. Nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: “saranno consolati”, “riceveranno in eredità la terra”, “saranno saziati”, “saranno perdonati”, “saranno chiamati figli di Dio”. Ma cosa vuol dire la parola “*beato*”? Perché ognuna delle otto Beatitudini incomincia con la parola “*beato*”? Il termine originale non indica uno che ha la pancia piena o se la passa bene, ma è una persona che è in una condizione di grazia, che progredisce nella grazia di Dio e che progredisce sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ... Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati. Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte. È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio. Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada per raggiungere la gioia. Ci farà bene prendere il Vangelo di Matteo capitolo quinto, versetto da uno a undici e leggere le Beatitudini - forse alcune volte in più, durante la settimana - per capire questa strada tanto bella, tanto sicura della felicità che il Signore ci propone.